



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

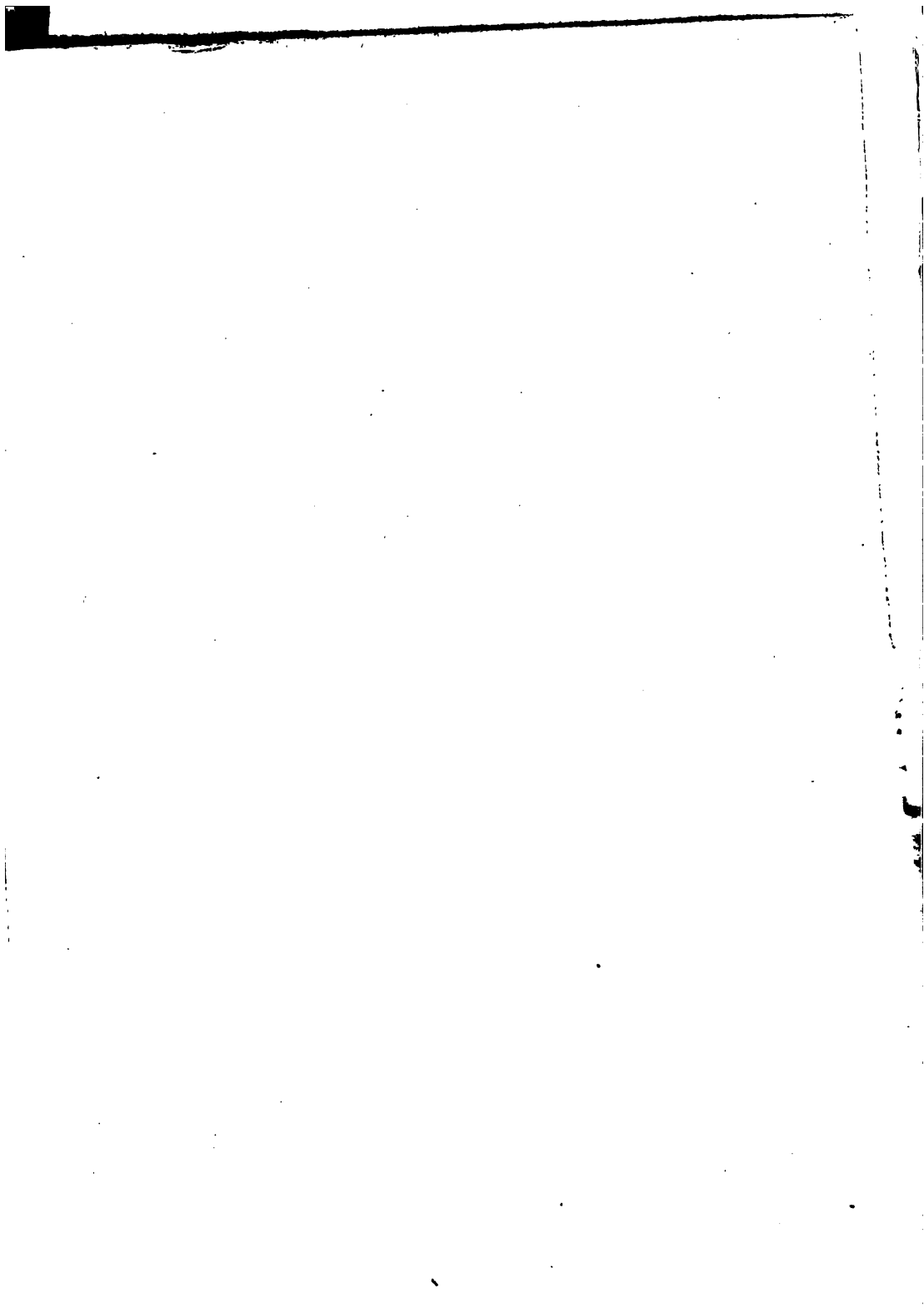
La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

Educ
1118
227.5

I.duc 1118.227.5



education



CENNI STATISTICI
SULLO STATO DELL' ISTRUZIONE PRIMARIA
NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA
DESUNTI DALLA RELAZIONE GENERALE

COMPILATA DAL R. ISPETTORE

C. CAVARA

per l' anno Scolastico 1861-62

CON

QUADRI COMPARATIVI

per gli anni 1859-60 1860-1861 e 1861-62



BOLOGNA 1863.
Tipi di G. Vitali, Piazza S. Martino Palazzo Faldi N. 1470.

Edue 1118.227.5
✓

HARVARD COLLEGE LIBRARY
H. NELSON GAY
RISORGIMENTO COLLECTION
COOLIDGE FUND
1931

4

*Estratto dal Verbale di adunanza 13 Gennaio 1863, della
Deputazione sopra le Scuole per la Provincia di Bologna.
N. 416.*

Omesso ec.

In appresso il sig. R. Ispettore delle scuole dà lettura di una sua Relazione intorno allo stato delle Scuole Elementari nella Provincia nell'anno scolastico 1861-1862. Il pregevole lavoro del detto sig. Ispettore mentre mette in tutta evidenza il rapido progresso verificatosi nella Provincia riguardo all'insegnamento elementare, sia in ordine al numero delle scuole diurne e serali tanto pubbliche che private ed agli Asili infantili, sia rispetto al personale dei Maestri, ed ai metodi d'istruzione, dimostra eziandio quanto abbia a lodarsi la solerzia e la diligenza del ricordato funzionario nel raccogliere gli analoghi dati statistici, che il medesimo esibisce, in altrettanti quadri; e fa chiara prova di quanta utilità torni la di lui ingerenza sull'insegnamento elementare, e con quanto amore ed illuminato zelo esso accudisca ai doveri del proprio istituto.

Per le quali cose tutte il Consiglio lodando unanime l'elaborata relazione di cui è parola, e nella quale abbondano i migliori e più opportuni avvisi e suggerimenti intorno al soggetto, delibera che ne sia fatta onorevole e meritata menzione al Ministero competente, mentre poi sentirebbe colla massima compiacenza che la deputazione Provinciale, come altrove si è praticato, statuisse di darla o per intero, o nelle parti più importanti alle stampe. (a)

**Cav. CIMA Vice Presidente.
A. Brentazzoli Seg.**

(a) La Deputazione Amministrativa Provinciale nella sua adunanza del 30 Marzo 1863 deliberava di assumere per questa sola volta la stampa del lavoro, attesa la dimostrata sua utilità.

SUNTO DELLA RELAZIONE

Intorno allo stato dell'istruzione primaria della Provincia di Bologna, nell'anno scolastico 1861-62 letta dal R. Ispettore C. CAVARA alla Deputazione provinciale sopra le Scuole nella seduta delli 13 Gennaio 1863.

L' Ispettore dopo avere notata la molta difficoltà che presenta il dover sorvegliare e dirigere l'istruzione primaria in una provincia grande e popolata, quale è quella di Bologna, e dopo aver rese grazie alla Deputazione provinciale per le scuole del valido appoggio e della cooperazione efficacissima nell'arduo incarico, ed in ispecie all' Illust. sig. Prefetto, ed all' Illust. sig. Provveditore, che per le Leggi particolari dell' Emilia ha tanta autorità anche nelle cose riguardanti l'istruzione elementare, annunzia come il progresso che qui si ottenne sia assai notevole, ed affatto degno delle nuove condizioni politiche nelle quali oggi ci troviamo.

Nel 1860 (a) egli dice noi avevamo nella Provincia di Bologna, come oggi è costituita, (b) 142 scuole pubbliche maschili con 5489 allievi, le quali nel 1862 (c) sono divenute 186, frequentate da 7146 fanciulli. Le scuole femminili pubbliche, che nel 1860 furono 20 con 709 allieve, nel 1862 erano già 72, e le fanciulle che le frequentarono asciesero a 2427. Scuole serali, comunali nel 1860 non esistevano:

AUMENTO
DI SCUOLE
E DI
ALLIEVI

(a) Quando dicesi nel 1860 intendosi per brevità l'anno scolastico che cominciò col 15 ottobre 1859, e terminò col 15 agosto 1860. Lo stesso si intenda del 1861, 1862 ec.

(b) I Comuni di Castelfranco, Crevalcore S. Agata, il primo de' quali era passato alla Provincia di Modena, e i due ultimi a quella di Ferrara, tornarono nel 1861 alla Provincia di Bologna. Nei confronti che si fanno in questa relazione fra il 1860 ed il 1862, si sono contemplati pel 1860 anche i Comuni suddetti; così pure nei quadri statistici posti in fine della relazione stessa.

(c) Per l'anno intermedio fra il 1860 ed il 1862 veggansi i quadri comparativi in ultimo.

nel 1862 ne abbiamo avute 60, con 2402 allievi (d). Ne consegue adunque che in due anni gli insegnanti delle scuole pubbliche aumentarono di 96; gli alunni (maschi e femmine) di 3375. A ciò si aggiungano le Scuole serali con 2402 adulti, e si avrà un aumento in due anni di 156 scuole e di 5578 alunni.

I quali fatti, prosegue l' Ispettore, oltre l' accennare al maggior pregio degli attuali metodi, formano il più bell'elogio della propensione palesata in genere dai Municipi pel progresso intellettuale e morale, che caratterizza le nazioni libere.

Ma per quanto rapidi, e per quanto degni di ammirazione siano questi avvenimenti, ci permettono essi di paragonarci quanto ad istruzione elementare a parecchie altre nazioni d' Europa, ed alle Provincie antiche del nostro Regno? Se si riguardi alla celerità del progresso, certamente; se allo stato assoluto del popolare insegnamento, no per vero. Quando si pensi che ammesso tutto quello che abbiamo detto, quanto a scuole pubbliche, e tenuto calcolo anche delle private, che, come si vedrà in appresso, sono pur tante, non vanno alla Scuola che circa 6 fra fanciulli e fanciulle su ogni cento abitanti (e); mentre la Prussia ne dà 15, l' Inghilterra 13, la Francia e l' Olanda 11, e parecchie antiche Provincie del Regno d' Italia circa altrettanto, noi dobbiamo convincerci di quanto ancor ci rimanga a fare, e come resti lontana quella meta, a cui aspiriamo. Ma gli slanci generosi de' quali è capace la nostra nazione ci danno a sperare qualunque avanzamento. In che stato erano qui le scuole elementari, quando si ebbero dal passato governo? Quanto non si è ottenuto in tre anni?

ISTRUZIONE MASCHILE

Dopo questi cenni e queste riflessioni generali l' Ispettore passa ad osservare come l' Istruzione maschile proceda più alacramente della femminile. Sebbene una gran parte degli

(d) Nell' anno attuale si sono raddoppiate, esistendone appunto 120.

(e) La città di Bologna diede nel 1862 alle Scuole elementari circa 10 fanciulli (maschi e femmine) ogni cento abitanti: il suo circondario circa 6. Il circondario d' Imola 4 $\frac{1}{2}$: quello di Vergato circa 2 $\frac{1}{2}$. Si sa che, più meno, ogni 100 individui si hanno circa 17 fanciulli che potrebbero andare alle scuole elementari.

insegnanti che non si formarono a quelle Scuole, le quali hanno l'utile scopo di istruire e di preparare i futuri maestri (f), lasci molto a desiderare quanto a bontà di metodi, ed a suppellettile di cognizioni, pure avvenne un buon numero di assai intelligenti: in quasi tutti poi è un desiderio vivo di perfezionarsi, ed i programmi ed i regolamenti, che pochissimi anni fa erano cosa nuova, si sono resi familiari, e vengono osservati con lodevole cura. Le Conferenze Magistrali che si tennero nell'anno 1860 e nel 61, le quali furono assai frequentate, contribuirono molto a migliorare la condizione scientifica degli Insegnanti. In Bologna le Scuole Pubbliche elementari per dichiarazione anche degli incaricati governativi, che si trovarono fra noi in missione straordinaria, sono tali da reggere al confronto delle meglio ordinate del Regno; e tali sono a un dipresso quelle d'Imola e di S. Giovanni in Persiceto, per tacere delle tante altre di parecchi ragguardevolissimi Comuni. (g)

La maggior parte delle Scuole della Provincia si maschili, che femminili è delle così dette uniche, cioè rette da un solo insegnante, e ciò deriva dalla qualità del paese eminentemente agricolo, e dove, toltone poche città e castelli, le abitazioni sono sparse per le campagne, per cui non possono unirsi molti insegnanti, e formare diverse gradazioni di classi; ma un maestro solo si colloca in ogni punto, ove si può radunare maggior numero di Allievi. Poche Scuole di grado superiore si potranno quindi avere nella provincia. Ma il Maestro di Scuola unica, avendo a far tutto da se, quanta

SCUOLE
UNICHE

(f) Noi abbiamo in Bologna una fiorente scuola Normale Maschile con Convitto, pareggiata alle governative, generosa istituzione della Provincia. Gli Allievi sono 31; de' quali 24 raccolti in Convitto. È fornita di abili professori, ed è egregiamente diretta dal sig. Professor Adelfo Grosso, al cui zelo indefesso, ed alla cui intelligenza è dovuto in gran parte il prospero andamento della scuola. L'impianto costò alla Provincia oltre lir. 20000 le spese annue del mantenimento ascendono a circa lir. 16000. Il locale non potrebb'essere più adatto, nè meglio corredato.

(g) Si distinguono fra gli altri Anzola, Argile, Argelato, Baricella, Bazzano, Borgo Panigale, Budrio, Calderara, Casalecchio, Castel Guelfo, Castel Franco, Castel d'Aiano, Castel S. Pietro, Crespellano, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Monghidoro, Ozzano, Porretta, Praduro e Sasso, S. Agata, S. Giorgio, S. Lazzaro, S. Maria in Duino, S. Pietro in Casale, Sala, Tavernola, Vergato, Zola Predosa; e ciò non tanto per quello che appare negli uniti quadri statistici che si riferiscono all'anno 1862, ma altresì pel movimento e per le condizioni attuali (mag. 1863).

venerazione non merita, se adempie degnamente il suo ufficio, e come non dovrebbe essere retribuito almeno quanto i maestri de' grossi luochi, ognuno de' quali ha la sua classe determinata?

**ISTRUZIONE
FEMMINILE**

Il bisogno dell'Istruzione femminile, seguita a dir l'Ispettore, nella Provincia nostra è sentito assai meno che quello delle Maschili. Mentre di queste ultime se ne contano 186 pubbliche, delle femminili non ne sono in attività che 72; quantunque però i fondi siano stati stanziati per cento. Oltre la tenuità degli stipendi, che mostra la poco buona disposizione de' Municipii sotto questo rapporto, ha influito a non far crescere maggiormente le Scuole delle fanciulle, la scarsità di abili Maestre. Ma a quest'ultimo inconveniente porrà rimedio la Scuola Governativa Normale assai numerosa (h). Intanto non si lascia di praticare uffici coi Comuni per un più conveniente trattamento delle Maestre.

**ASILI
INFANTILI**

Passa l'Ispettore ad annunziare che gli Asili d'Infanzia, dove esistono, cioè a Bologna, ad Imola, a S. Giovanni in Persiceto, sono bene diretti, quantunque però nelle due ultime città cominci a farsi desiderare una maggior cooperazione della carità de' privati, i quali non vorranno certamente lasciar perire queste istituzioni cotanto fruttuose. A Bologna i fanciulli nel 1862 furono 339, e si trattengono fino ad un'età alquanto più inoltrata di ciò che si richieda dall'indole degli Asili. L'insegnamento vi si estende a quello di prima Classe, e talora a parte di quello di seconda. Sarebbe assai opportuno consegnare gli Allievi più grandicelli alle Scuole elementari, ed accogliere un maggior numero di bambini e di bambine. Ma la Direzione che vagheggia quelle sue creature con affetto specialissimo, cerca di allontanarle al più tardi possibile dall'Asilo; d'altronde ha cospicua eredità di circa lir. 300,000 lasciata dal testamento Ferraresi, della quale è da sperare che gli Asili potranno quanto prima mettersi in possesso, offrirà del largo per

(h) Sessantaquattro allieve conta la Scuola Normale femminile Governativa, mentre si pubblicano questi cenni: ventotto del 1. anno, ventisette del 2. e nove del 3. I Professori sono altrettanto zelanti che capaci, e la direzione è tenuta con piena lode dal prof. Orazio Barbieri.

molti bambini da ricevere. Il Comune stesso darà maggiori soccorsi, e già nell'ultimo bilancio stanziò la somma di lir. 10000 anche per concorrere all'erezione di un terzo Asilo nella via Pratello.

Nella Statistica degli Asili, segue a dire l'Ispettore, per disposizione ministeriale sono stati compresi gli Orfanotrofi, quasi tutti forniti di cospicue rendite, come appare dalle annotazioni poste nella colonna *Osservazioni*, del quadro Statistico. Questi Orfanotrofi, e gli altri Istituti elementari mantenuti da lasciti pii, difettano ancor molto nell'Istruzione. Non pochi miglioramenti però per cura delle Congregazioni di Carità e delle Amministrazioni speciali vi si sono introdotti, ed alcuni adottarono l'espedito di mandare i fanciulli alle pubbliche Scuole Comunali. Maggior difficoltà s'incontra a spostare dalle antiche usanze gli Istituti femminili. Tuttavia qualcuno oltre alle consuete maestre che attendono specialmente ai lavori donneschi, stipendiò dei Maestri istruiti nei metodi migliori, e che vanno in istabiliti giorni (scarsi in confronto al bisogno) a dar lezione alle Allieve.

ORFANO-
TROFI

Gli Istituti femminili di Bologna mantenuti da pii lasciti dovrebbero attenersi all'espedito di mandare un certo numero di giovinette alla Scuola Normale Governativa, di cui fu arricchita la nostra Città. Questo sarebbe l'unico mezzo ad avere per turno delle abilissime maestre del luogo, con nessuno aumento di spesa. In genere poi ed a proposito degli Istituti maschili e femminili di questa illustre Città, sarebbe opera providente l'unire tutti quelli che presentano uniformità di istituzione, di carattere e di scopo; per tal modo si avrebbero incalcolabili vantaggi economici ed intellettuali.

Un distintissimo avanzamento nel progresso fu fatto nella Provincia di Bologna dalle scuole serali, diramatesi nei luoghi anche più campestri e montani. (i) Nel momento in cui si scrivono questi cenni le scuole serali si sono in proporzioni anche maggiori estese, e consta allo scrivente p. e. che

SCUOLE
SERALI

(i) Una lode specialissima è dovuta agli egregi signori Vivenza Andrea direttore delle Scuole Serali di Bologna, e prof. Vincenzo Balestrazzi, che dirige quelle d'Imola, non che le Elementari e le secondarie della stessa Città.

S. Agata Terra del Bolognese che nell'anno scorso non contava che 35 adulti nelle sue scuole serali, ora ne ha 110. Persiceto le ha aperte con 250, Minerbio con 197, per tacere di quelle di Bologna, Imola, Castel-Franco, S. Giorgio, Bazzano, S. Lazzaro, Castel S. Pietro, Crevalcore, Crespellano, Malalbergo, Calderara, Castel Guelfo, Borgo Panigale e di molti altri Comuni. Se ne contano ora 120 in tutta la Provincia con 3164 allievi.

SUSSIDI
GOVERNATIVI

L' Ispettore dice che nell'eccitare Municipi e Maestri all'apertura di tali scuole, credette di non dover porre in molto rilievo i sussidi governativi, che si danno specialmente ai più solleciti per l'istruzione serale, temendo, come era sicuro, che tutti i Municipi facessero domanda di un aiuto pecuniario, giacchè non potendosi colle somme che assegna il Governo, a gran pezza contentare tutti, vi sarebbe pericolo di veder languire o cessare affatto così utile istituzione, e conviene fare assegnamento specialmente sulla filantropia dei maestri, e più ancora su quella dei Municipi, giacchè i poveri maestri, martiri della fatica, debbono essere retribuiti. Il Governo che assegna L. 500 mensili ai professori di Università, si vorrà dare molto pensiero dello stipendio dei maestri elementari che pur son uomini, per le cui mani debbono passare tutti i fanciulli, o siano destinati a divenire dottori laureati, od a rimanere semplici trafficanti, artigiani e contadini, e che impartono quotidiano e lungo il primo e più necessario nutrimento al cuore e all'ingegno.

TITOLI
LEGALI
DE' MAESTRI

Prima di discorrere dell'insegnamento privato, l'Ispettore trattiene la Deputazione Scolastica intorno alla legalità de' Maestri, cioè ai titoli comprovanti la loro ragione di essere. Sotto quest'aspetto noi abbiamo, egli dice, insegnanti di cinque specie. 1. Maestri che hanno la patente del Regno Sardo, o dell'attuale Regno Italiano. Queste patenti sono le più pregevoli, perchè a motivo delle molte materie sono di più larga comprensione; lo stesso dicasi a un dipresso delle patenti lombarde ecc. 2. Maestri muniti di patente pontificia. Queste patenti sotto l'aspetto scientifico erano di facilissimo acquisto. Bastava spesso volte saper leggere, scri-

vere (k) (non comporre) conteggio e calligrafia : in ben poche è fatto cenno dell' insegnamento della lingua italiana , neppure per ombra vi si parla di storia , di geografia , e nulla affatto di metodo. Quel metodo qualsiasi che gli antichi maestri avevano , lo attinsero dalla pratica. 3. Maestri esercenti da molti anni sotto il passato Governo , riconosciuti di fatto , ma non muniti di patente. I Maestri di queste tre categorie , benchè corra fra loro una grande differenza , da tenersi a calcolo dalle Autorità Municipali per le nomine , e dalle Governative per le approvazioni , debbono egualmente considerarsi come possedere i titoli legittimi. Il Governo operò con saggio discernimento , riconoscendo anche quelli delle ultime due categorie. Come si sarebbe supplito a tanta deficienza di personale insegnante ? D' altronde a poco a poco il rimedio viene da se. O i maestri di antica data si migliorano , o saranno posposti a quelli che mano mano vanno patentandosi. 4. Maestri muniti di un certificato ottenuto dopo un Corso di Conferenze Magistrali. Quelli che non posseggono altro requisito che un tale certificato , e non vi hanno notato un grado distinto , sono considerati come provvisori , ed hanno obbligo di munirsi di patente definitiva. 5. Maestri senza patente , senza un riconosciuto esercizio anteriore , e senza certificato delle Conferenze. Questi sono più provvisori degli altri , e vennero dalla Deputazione Scolastica messi alla direzione di una scuola per lo più con tenue stipendio nell' assoluta mancanza di maestri patentati , dopo però aver presa cognizione della loro capacità nelle parti più indispensabili dell' elementare insegnamento. I maestri che non sono in regola si eccitano a prepararsi all' esame di patente secondo i programmi attuali. E già nelle sessioni dell' agosto ed ottobre 1862 , parecchi o patentati dal cessato Governo , o privi di patente , conseguirono quella del Governo attuale. Alla co-

(k) Fra dugentottanta patenti del Governo Pontificio che sono passate sotto l'occhio all' Ispettore , in sole ventotto è fatto cenno della lingua italiana ; in tutte le altre si parla di dottrina cristiana , leggere , scrivere , aritmetica e nulla più. Non mai un cenno di storia , di geografia ecc. non una parola di metodo. Quanto si tratta di maestre , si accenna leggere , dottrina e null' altro. Fortunatamente i Maestri ne sapevano spesso più di quello che domandava il governo.

lonna N. 14 dei quadri statistici, si accennò con precisione quali sono i documenti che costituiscono la maggiore o minore legalità de' Maestri, e delle Maestre.

STIPENDI

Gl' insegnanti oltre al dovere di mettersi in regola, hanno un eccitamento nella sicurezza di trovare un maggiore stipendio. Il non essere in vigore nell' Emilia la Legge Casati ha fatto sì che le colonne 5 e 6 de' quadri statistici non si sono potute riempire, giacchè era superfluo fissare pei Municipi gli onorari de' Maestri a tenore di una legge, che fra noi non vige. Giova tuttavia l'osservare che gli stipendii in media si sono accresciuti, e che per le scuole maschili sono quasi sempre superiori a quello che sancisce la legge. Quanto alle femminili, toltone alcune eccezioni, gli emolumenti sono oltremodo scarsi, e l'applicazione della legge sarebbe opportunissima; come lo sarebbe per tanti altri gravi bisogni accennati le molte volte. È adunque d' uopo che il Governo ponga rimedio o dando altra Legge più adatta, od applicando anche nell' Emilia la Legge Casati, la quale a dir vero per ciò che riguarda l' istruzione elementare è assai migliore di quello che alcuni vadano dicendo. D' altronde è meglio una legge mediocre che nessuna, giacchè la legge che qui è in vigore non è che un abbozzo di legge.

SCUOLE
PRIVATE

L' Ispettore viene in seguito a parlare dell' istruzione privata. Noi abbiamo in tutta la Provincia, per ciò che si è potuto scoprire dopo diligenti ricerche, 606 scuole private elementari, delle quali N. 123 maschili e 246 femminili, più 2 serali e 235 infantili, nel qual ultimo numero si comprendono le scuole che sono poco meglio che una custodia di bambini e di bambine. Di tutte le suddette scuole, 312 si trovano nel solo Comune di Bologna, e cioè N. 44 maschili, 132 femminili, e 136 infantili miste. Abbenchè alcuni troppo severi mirino con occhio bieco queste private istituzioni, opinando che solo colla sorveglianza immediata del Governo, anche per riguardo ai metodi ed alla parte scientifica, possa l' istruzione prosperarvi, lo scrivente crede di dover tener altro avviso 1. Perchè se le scuole private vogliono far concorso colle pubbliche, com' è del loro interesse, ne viene di necessità il loro perfezionamento.

2. Perchè è minor inconveniente aver scuole private medio-
 eri, che mancanza assoluta in molti luoghi di scuole. Non
 potendo i Comuni per ora fondarne tante quante occorrereb-
 bero in confronto alla vastità ed alla popolazione, debbono
 riguardarsi benemeriti que' privati che del proprio ne ali-
 mentano. 3. Sarebbe una vera ingiustizia l'esercitare una
 specie di persecuzione contro quelle scuole, le quali in pas-
 sato furono le uniche che rimediassero al danno della non-
 curanza del Governo per l'istruzione popolare, giacchè è pur
 un fatto che sotto il Governo Pontificio pochissime erano le
 scuole pubbliche maschili, e quasi nessuna le pubbliche
 femminili. Deve aggiungersi che se eravi scuola, nella quale
 l'insegnamento fosse in progresso, era appunto qualche
 scuola privata, e molte del giorno d'oggi, specialmente nella
 città di Bologna, possono proporsi a modello, e per la va-
 rietà delle materie che vi s'insegnano, pel modo con cui vi
 sono insegnate, e pei regolamenti disciplinari.

Per le visite fatte nello scorso anno, l'Ispettore si ri-
 mette alle tabelle esibite negli atti della Deputazione, ed
 anche alle annotazioni poste nei quadri statistici. Osserva
 che non tutta la Provincia fu visitata, ciò che non era pos-
 sibile, volendosi specialmente che le visite non siano super-
 ficiali, ma coscienziose ed efficaci. Ripete che la maggior
 parte dei maestri aiutati dal proprio zelo, non che dal de-
 siderio che svegliano le cose nuove, specialmente quando
 sono trovate utili; sorretti altresì dal consiglio e dai libri
 (dei quali ora è tanta copia, mentre in passato era scarsità
 estrema) si mostrano grandemente migliorati, ed alcuni si
 possono chiamare ottimi.

VISITE

E giacchè, continua a dire l'Ispettore, toccai di pas-
 saggio dei libri, debbo per ossequio alla verità, e non per
 adulazione verso il nuovo Governo più asseverantemente di-
 chiarare non potersi istituire un confronto fra la ricca sup-
 pellettile di cui oggi si abbonda, e la penuria de'tempi pas-
 sati. Nè saprei come qualificare le acerbe declamazioni di
 certi aristarchi, che a parlare de' nuovi libri arricciano il naso
 come ne venisse del cencio o peggio. Quai libri avevamo noi
 nelle nostre pubbliche scuole elementari? dove i libri di me-

LIBRI
SCOLASTICI

todo, le guide pei maestri, i giornali per gli educatori, ed i tanti che si usano per testo nell'istruzione attuale? Se tanti libri nuovi ve ne sono alcuni veramente non buoni, e buttati giù con avidità mercantile, che monta questo? L'importante sta nella scelta; e gli elenchi dei libri che si usano nelle nostre scuole mostrano se si sia errato nel farla. Oppongono alcuni che il dettato di certe operette, che pur sono pregevoli per le materie, non sia sempre il più elegante, il più castigato, il più puro. Ma questi tali non si sono peranche formato un giusto criterio dell'istruzione elementare, che è l'istruzione del popolo, e non fanno distinzione fra studi primari e studi di second'ordine. Suppongono forse che si sia ottenuto poco, conducendo un fanciullo a scrivere correttamente e lucidamente, se non leggiadramente, un racconto, una lettera, o qualunque altro di quegli scritti che servono più di frequente per gli usi della vita? Nelle scuole elementari del passato Governo non era obbligatorio lo studio della lingua italiana, e la composizione era affatto sbandita. I giovinetti non cominciavano a dedicarsi all'arte del comporre se non che quando arrivavano alle scuole secondarie, e là trovavano le antologie e qualche corredo di libri classici, se pur vi arrivavano, giacchè la parte maggiore de' fanciulli non andava già a studiare il latino, l'umanità e la rettorica; ma recavasi ai traffici, ai mestieri, all'agricoltura. Ma, oppongono alcuni, coll'antico metodo quei pochi che proseguivano gli studi riuscivano spesso egregi scrittori. Ciò non ha che fare cogli studi elementari. Tanto più oggi i giovani che frequentano i Ginnasi ed i Licei, diverranno, se studiar vogliono, scrittori valenti, e non solo classici nel magro senso che alcuni danno a questa parola, ma utili alla nazione. D'altronde che importa a me che anche in questi passati anni vi fossero alcuni scrittori e distintissimi? Alcuni riuscirebbero egregi anche senza pubbliche scuole: i libri classici ed eruditi valgono spesso più che i professori. Leopardi a dieci anni cessò di avere maestri. Ma qui non dobbiamo discorrere dell'alta letteratura, e di pochi eleganti scrittori, parliamo dell'istruzione popolare che non esisteva e che dev'essere comune a tutti: una frase che non sia di

crusca, non guasta gli affari propri, nè quelli della nazione: li guasta bensì il non avere utili idee e l'essere avvolti nella più grossa ignoranza, la quale è micidiale quanto la verga dei tiranni. D'altronde ci sarebbe molto a ridire intorno a que' critici che hanno fatto ultimamente tanto scalpore: io ci veggio spesso uomini capaci di commentare con un volume un sonetto di Petrarca: incapaci di commentare i veri bisogni della nazione.

Una delle domande alle quali, prosegue l'Ispettore, devesi rispondere nella compilazione dei Quadri e dei Riasunti statistici è: quante Comuni, e quante Borgate sono senza scuola maschile, e quante senza femminile; qual è la popolazione di queste Borgate?

BORGATE

Alla prima richiesta la risposta viene pronta; non così alle altre. La denominazione di Borgata, quando si consideri nel senso che le dà il Governo, trova ben di rado riscontro nella conformazione dei nostri Comuni. Sono questi assai estesi in confronto di quelli delle antiche provincie piemontesi, giacchè hanno in media una popolazione di 7,000 abitanti, la maggior parte poi è di circa 4,000. Poche sono in confronto della vastità dei territori le grosse riunioni di case, e le aperte campagne sono quasi uniformemente sparse di abitazioni coloniche, giacchè i villici non convivono uniti, come in alcuni luoghi dell'Italia settentrionale. La residenza comunale non di rado si vede in una casa come tutte le altre isolata, e divisa per molta distanza dalle altre, salvochè il Municipio la trovò libera per condurla in affitto ad uso dei propri uffici. Nei Comuni non esistono delle divisioni marcate, se ne vengano eccettuati gli antichi Appodiati, che conservano tuttora qualche autonomia. Del resto non vi è una ragione per cui le parti dei Comuni che sono lontane dalla sede Municipale debbano essere considerate da meno che il rimanente. È ben vero che quasi sempre lo stipendio del maestro e della maestra vicini alla residenza comunale è maggiore di quello degli insegnanti che si trovano in altri punti; ma l'Ispettore non vede in ciò altra ragione se non che quando i Comuni impiantarono quelle prime scuole usarono una certa larghezza, e procedettero con mag-

giore parsimonia dovendo mano mano fondarne delle altre. Fanno eccezione le scuole che sono nei castelli, ed in mezzo a grossi ridotti, le quali dalla qualità della posizione e dal grado dell'insegnamento vengono distinte. Per dare adunque una qualche risposta al Governo si considerarono come Borgate o Frazioni gli antichi Appodiati, il numero dei quali è definito; come non è facilmente definibile il quantitativo dei punti dei tanti Comuni della Provincia ne' quali potrebbero istituire delle scuole. Il numero degli analfabeti nelle campagne, e specialmente nelle parti montane è al certo strabocchevole: i ragazzi che crescono ora lo faranno di molto scemare, ma prima che si sia raggiunto il dirozzamento dell'intera massa del popolo dedito specialmente all'agricoltura ed alla pastorizia, quanto non resta ancora? Per ottenerlo convien cercare le Parrocchie. Un campanile sia pur esso isolato quanto si vuole, indica sempre un punto al quale senza gravissimo incomodo può accedere gran parte della popolazione di un Comune. La Chiesa provvede egregiamente pei bisogni della religione. Abbiamo Comuni specialmente di montagna con otto, dieci, dodici, e fino sedici parrocchie; in ognuna di esse sarebbe spessissimo bisogno di scuola: dunque molte scuole dovrebbero essere parrocchiali: dunque i Parrochi compiendo la parte più santa e la più sublime del loro ministero, dovrebbero spezzare ai poveri ignoranti il pane dell'istruzione, dovrebbero unirsi al Governo nell'opera pietosa dell'incivilimento; ed il Governo, ed i Comuni quanti vantaggi morali e pecuniari non ne avrebbero? Il modico assegno che può convenire al parroco che ha già le sue rendite, non conviene al maestro che non ha altro mezzo per vivere (1). Ma l'istruzione parrocchiale deve rimanere tuttora fra i desideri. Il prete maestro, il prete veramente patriota ed italiano, lo avremo sicuramente, ma ciò non è peranco fra i conquisti del nostro glorioso politico risorgimento.

(1) L'istituzione di molte Scuole parrocchiali per tanti Comuni di un carattere affatto speciale, è indispensabile. La Chiesa e lo Stato si metteranno un giorno d'accordo, e non si nominerà nelle campagne un parroco, od un coadiutore d'un parroco, che, oltre alle altre materie dell'elementare insegnamento, non conosca il sistema metrico decimale. Senza tale espediente una grandissima parte di abitanti de' luoghi specialmente montani rimarrà sempre nell'ignoranza. Un sentimento di sacro dovere una giusta mercede per l'accrescimento delle incombenze dei Parrochi, e dall'altra parte una rigorosa sorveglianza intorno all'adempimento dei programmi, renderebbero possibili e fruttuose queste scuole.

Numero	essiva ndi	Osservazioni
	lementari	

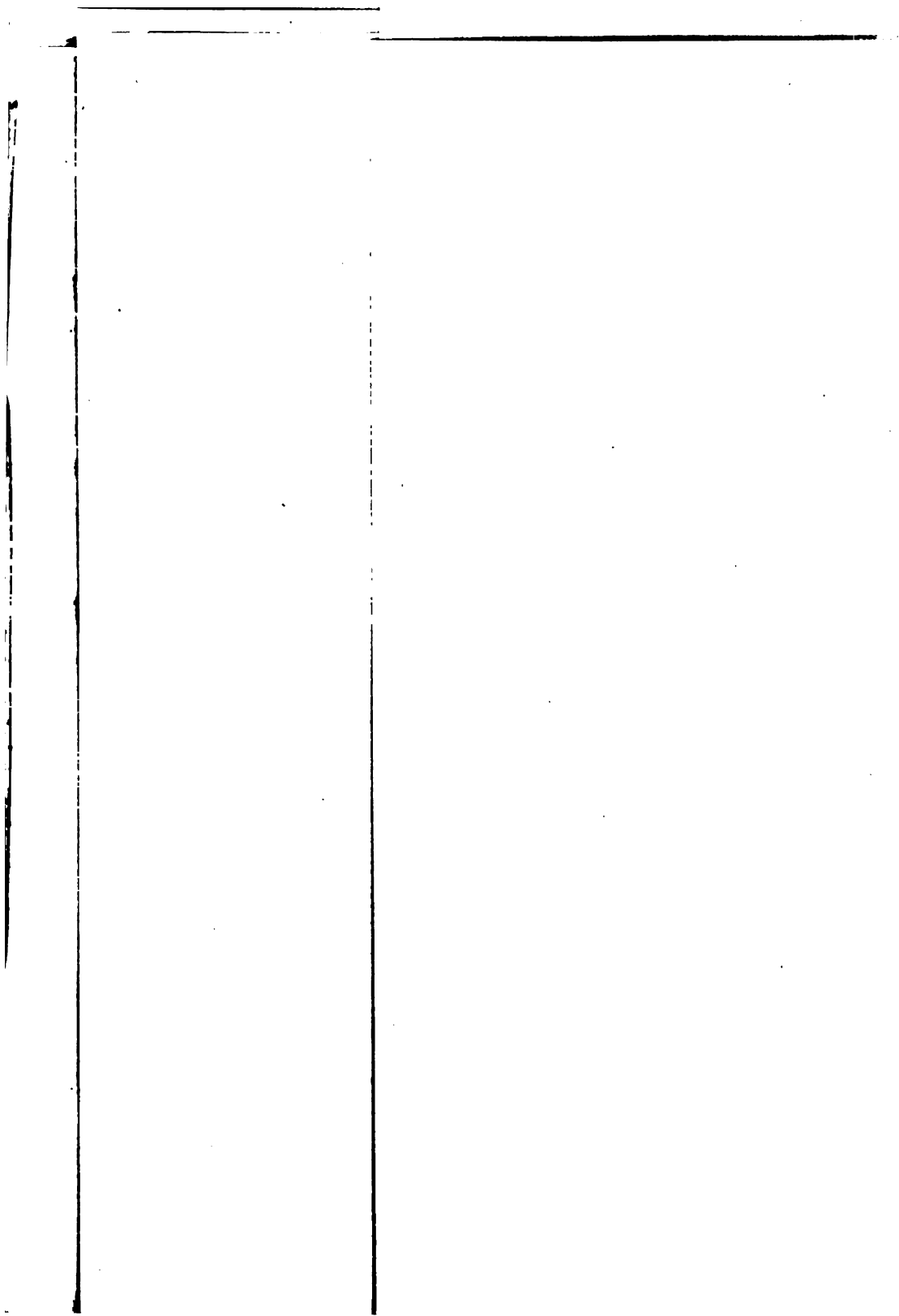
1/1
- 3
- 4
- 10
- 6
- 10
- 5

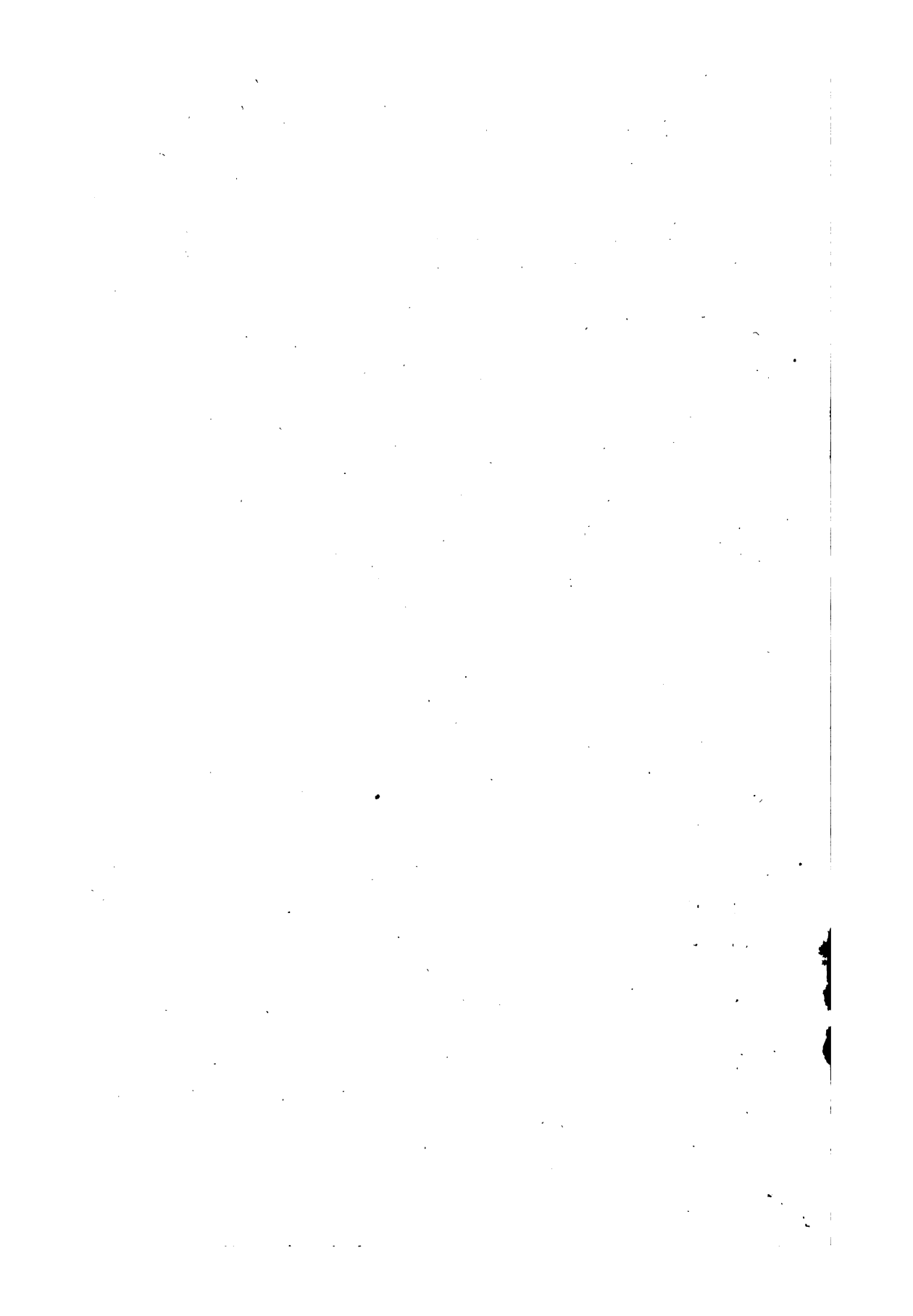
- 8
- 9
- 4
- 4
- 5
- 1

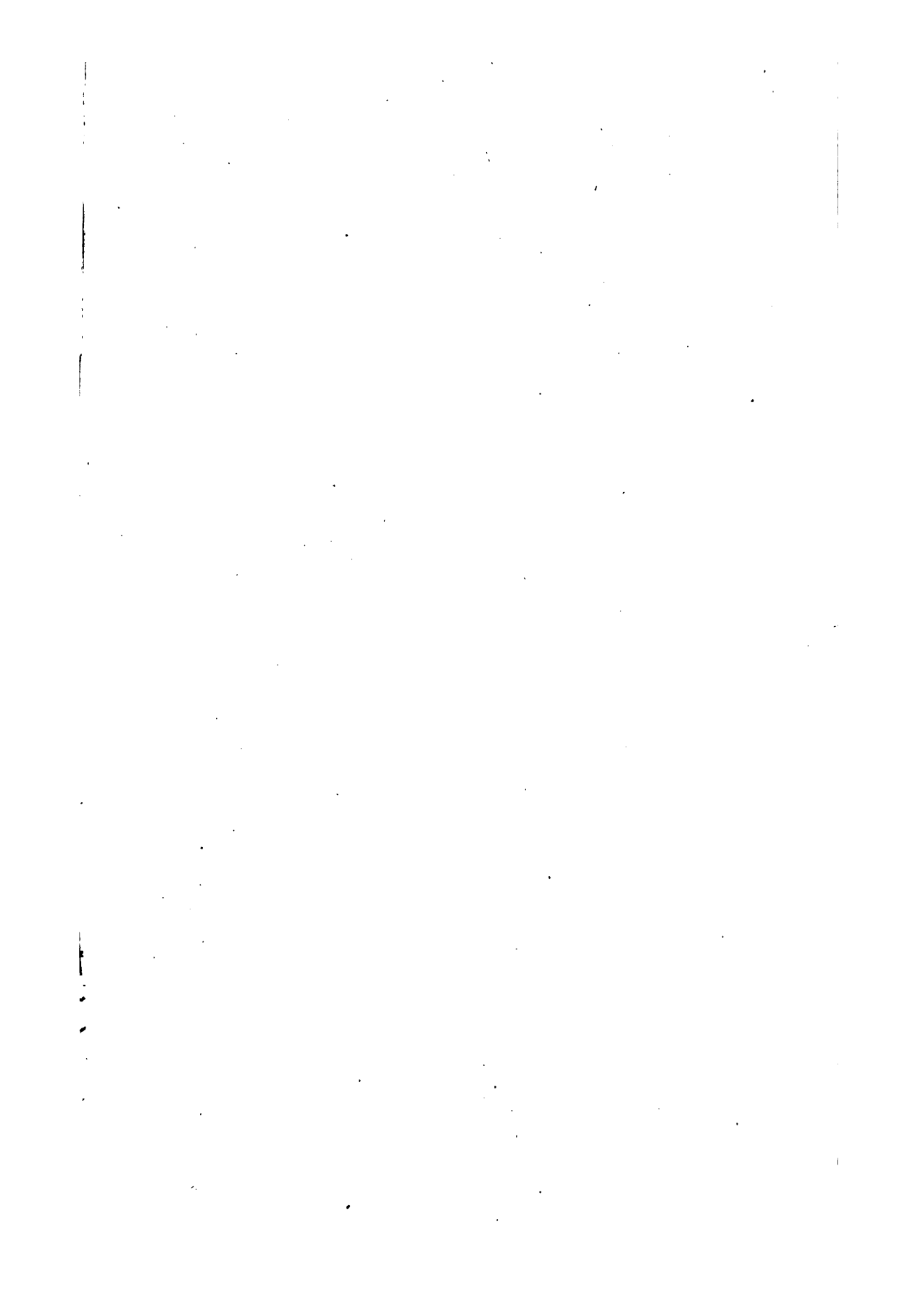
60 1860-61

ate

Infantili		Totale degli delle Scuole	
Femmine			
1860-61	1861-62	1859-60	1860-61
1512	1183 ^{1/2}	11932	109
558	185	2018	17







This book should be returned to
the Library on or before the last date
stamped below.

A fine of five cents a day is incurred
by retaining it beyond the specified
time.

Please return promptly.

Educ 1118.227.5
Cenni statistici sullo stato dell'i
Widener Library 004843916



3 2044 079 697 439